

Guida alla gestione del rischio da Coronavirus

Indicazioni per esercizi/attività
a contatto con il pubblico



Indice

1. **Indicazioni per i datori di lavoro**
2. **Informativa per lavoratori**
3. **Cartellonistica specifica**

1. **Indicazioni per i datori di lavoro**

Premessa

Il rischio da Covid - 19 e altri agenti biologici responsabili di emergenze di sanità pubblica, in linea generale, non rientra tra i cosiddetti "rischi professionali" o "endogeni" a cui è esposto un lavoratore nell'espletamento della sua attività lavorativa nella specifica mansione. Si può configurare come rischio professionale specifico per lavoratori chiamati a svolgere attività clinica, di ricerca, di assistenza, contenimento, ecc.; per la maggior parte delle imprese, il suddetto rischio si configura invece come un rischio generico, cioè sovrapponibile a quello che interessa la popolazione generale. Tuttavia, per alcune attività che prevedono un contatto con il pubblico, tenuto conto della maggiore probabilità di esposizione, in virtù di un numero maggiore di contatti potenzialmente infetti, si può parlare di "rischio generico aggravato", cioè incrementato a causa della mansione svolta.

Il "rischio generico aggravato", è infatti definito come quel rischio "la cui maggiore gravità deriva dalla stessa attività espletata che richiede al lavoratore di esporsi maggiormente a determinati fattori di rischio".

Le presenti indicazioni si riferiscono quindi a quegli esercizi/attività che comportano contatto con il pubblico.

I contenuti di una eventuale integrazione della valutazione dei rischi, con la messa a punto di specifiche misure, sono basati sulle conoscenze e sugli indirizzi validi alla data di redazione vista la rapida evoluzione epidemiologica e normativa.

Criteri per la valutazione del rischio

La valutazione deve essere svolta sia in coerenza con le indicazioni provenienti dalle autorità competenti per il contenimento del rischio generico per la popolazione, sia ai sensi degli strumenti normativi previsti dal d.lgs. 81/08 per la messa a punto di misure di prevenzione e protezione rivolte al personale aventi contatto con il pubblico.

Per la gravità si può fare riferimento al gruppo in cui è classificato il Covid - 19: il virus appartiene alla famiglia Coronaviridae classificata in gruppo 2 nell'allegato XLVI ma è un virus ancora nuovo e con una contagiosità piuttosto elevata per cui, alle condizioni odierne, il livello di misure da attuare, può anche cautelativamente essere innalzato a livello 3.

Per la probabilità di diffusione del virus si può fare riferimento alla situazione epidemiologica della regione/provincia/area in cui si trova l'impresa.

Valutazione del rischio biologico

Nel valutare il rischio generico aggravato, il Datore di Lavoro, si avvale del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, del medico competente e consulta il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio biologico, deve tenere conto di alcuni elementi:

- caratteristiche dell'agente biologico (infettività, patogenicità, trasmissibilità, neutralizzabilità)
- individuazione di mansioni e fasi lavorative che possono esporre a un rischio maggiore da "Covid - 19", come ad esempio:

- soggetti esposti al pubblico (farmacisti, ristoratori, commercianti, ecc.);
 - soggetti che operano nelle attività di estetica (barbieri, parrucchieri, estetiste ecc.);
 - soggetti che per motivi di lavoro o altro, devono frequentare zone focolaio per la trasmissione del virus
 - altro
- individuazione, con la collaborazione del medico competente, delle categorie sensibili (personale con patologie croniche, con sistema immunitario compromesso, con comorbidità, ecc.) per facilitare modalità di lavoro in grado di ridurre le probabilità di contagio (ad es. utilizzo in altra mansione, ecc.)

Misure generali di igiene e comportamentali

- Messa a disposizione di soluzioni igienizzanti per utenti esterni e per il personale interno
- Sensibilizzazione di lavoratori e utenti esterni sulle misure di igiene delle mani, igiene respiratoria, comportamenti come la distanza interpersonale di almeno 1 metro
- Affissione di poster esplicativi su “decalogo” di misure e igienizzazione mani

Misure di prevenzione organizzative e tecniche

- Consentire accesso ai luoghi aperti al pubblico con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori
- Distanziare gli “utenti” (clienti, discenti ecc) dagli operatori (ad esempio fare una striscia gialla che gli utenti non possono superare quando serviti a un bancone.
- Favorire il pagamento elettronico
- Turnare il personale, per diminuire le presenze contemporanee nei luoghi di lavoro
- Ridurre o eliminare viaggi o spostamenti in zone a rischio (ad es. agenti di commercio, installatori di macchine attrezzature, trasportatori ecc
- Se esiste una mensa, fare più turni per usufruire della stessa, distanziando le persone presenti all’interno

Misure di protezione

- Uso di mascherine chirurgiche nei casi specifici (presenza di sintomatologia simil influenzali)
- Uso di facciali filtranti FFP2/FFP3 o altro per quelle professioni per le quali è previsto dalla valutazione dei rischi (essenzialmente sanitari, addetti alla pulizia/disinfezione in caso di soggetti sospetti da COVID-19, ecc.), previo addestramento.
- Uso di mascherine e guanti per il personale indicato in decreti e specifiche ordinanze (es. ordinanza Regione Lazio del 10 Marzo 2020, che prevede guanti e mascherine per il personale che manipola o somministra alimenti).
- Uso di guanti, per recupero di pacchi e campioni (ad es. contenenti feci ecc.), al ricevimento di banconote e denaro

Misure ambientali

- Pulizia/sanificazione delle superfici, con particolare riguardo nei confronti di quelle con maggiore probabilità di contatto (banconi, tavoli, passamano, pulsanti ascensori, rubinetti, ecc.)

- dotazione di spogliatoi, con istruzioni di non lasciare abiti fuori dagli armadietti e di evitare promiscuità nel loro utilizzo, messa a disposizione di mezzi per sanificare gli armadietti periodicamente
- igienizzazione costante dei bagni, mettendo a disposizione dei lavoratori prodotti igienizzanti, saponi adatti, fazzoletti di carta (da gettare) o altri sistemi per asciugarsi senza dover toccare materiali (ad esempio asciugamani elettrici)
- arieggiare bene i locali
- se le pulizie sono effettuate da ditte esterne, verificare con RSPP e Medico competente le procedure di pulizia e i prodotti utilizzati. Fornire alle ditte esterne

Informazione dei lavoratori, degli utenti dei fornitori

- Fornire informativa ai lavoratori sui rischi, sugli effetti sulla salute, sulle misure di igiene e comportamentali, sulle misure di prevenzione e protezione.
- Informare i clienti, delle istruzioni da seguire per accedere ai luoghi di lavoro e le distanze di sicurezza da rispettare.
- Verificare se le ditte esterne (ad esempio quelle delle pulizie), hanno aggiornato i metodi di lavoro e se hanno fornito, procedure DPI o altro, per salvaguardare i propri lavoratori.

Procedure di emergenza per gestire eventuali casi "sospetti"

- Aggiornare le procedure in base alle direttive date da decreti e ordinanze Nazionali e Regionali.
- Predisporre un sistema di comunicazione interno, per segnalare la presenza di persone che potrebbero essere infette all'interno dei luoghi di lavoro, o rimaste a casa per problemi di salute.
- Verificare la presenza, anche temporanea, all'interno dell'azienda di persone provenienti da aree a rischio, in apparente stato di buona salute ma non in grado di poter assicurare l'assenza di contatti con persone affette da COVID-19
- Chiamare immediatamente e senza indugi al numero di pubblica utilità 1500, tale attività sarà effettuata dal Datore di Lavoro o suo delegato;
- Evitare contatti ravvicinati con il caso sospetto
- Far scattare immediatamente l'obbligo di indossare le mascherine di protezione previste;
- Attivare ogni forma di fermo dell'attività possibile in accordo con quanto previsto dal contratto di lavoro.
- Lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del caso sospetto.
- Predisporre anche in accordo con ditte esterne per piani di sanificazione, e ipotizzare piani di riduzione o sospensione delle attività (anche modalità di lavoro agile).

2. Informativa generale

Lavorare ai "Tempi del Coronavirus: informativa per i lavoratori"

Cosa è la COVID-19?

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per *corona*, "VI" per *virus*, "D" per *disease* - malattia e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Sintomi e diagnosi e trattamento

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare:

- un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

I coronavirus umani a volte possono causare malattie del tratto respiratorio inferiore, come polmonite o bronchite. A maggior rischio anziani e neonati.

Cosa fare ai primi sintomi

Chi manifesta sintomi evidenti di infezione respiratoria e/o febbre deve immediatamente abbandonare o non recarsi al posto di lavoro. Isolarsi e avvisare il datore di lavoro /o il medico competente, del problema.

Se ci si trova al lavoro bisogna avvisare il medico competente e chiamare il Numero 112 o il Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, o i **numeri regionali di riferimento (80018800)** senza recarsi al Pronto Soccorso.

Se ci si trova a casa, possibilmente, isolarsi anche dai propri familiari, rivolgersi telefonicamente al proprio medico curante o rivolgersi al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute, operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.

Non esistono al momento kit commerciali per confermare la diagnosi di infezione da nuovo coronavirus. La diagnosi deve essere eseguita nei laboratori di riferimento Regionale.

Vaccinarsi contro l'influenza

Per chi non è vaccinato contro l'influenza, vaccinarsi, in modo da rendere più semplice la diagnosi e la gestione dei casi sospetti.

Quanto dura il periodo di incubazione?

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

1. Cartellonistica specifica

Cosa fare per ridurre il rischio da Coronavirus

Spogliatoi armadietti

Riporre i propri indumenti e oggetti nel proprio armadietto all'inizio del turno di lavoro, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi o in ceste comuni.

Verificare la pulizia e igiene del proprio armadietto. Non scambiare o usare in modo promiscuo asciugamani o altro. Evitare di consumare cibo negli spogliatoi

Verificare la pulizia degli abiti da lavoro, e lavarli con maggiore frequenza.

Servizi igienici

Nell'utilizzo di servizi igienici comuni, evitare di toccare, le maniglie delle porte, il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso e per asciugarsi le mani.

Lavarsi le mani

Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%) o a base di candeggina.

Asciugarsi

Igiene personale e DPI (Dispositivi Individuali di Prevenzione)

Evitare i contatti diretti, con altri lavoratori e con il pubblico. Evitare strette di mani o altro. Utilizzare, se in dotazione esclusivamente i propri DPI (guanti, maschere di protezione, elmetti ecc.). Se starnutite o tossite, coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto – preferibilmente monouso – o con il braccio, ma non con la mano. Buttate subito in appositi contenitori i fazzoletti usati.

Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate

Consumazione pasti o mense aziendali.

Verificare l'igiene del vassoio, o dello spazio sul quale si appoggiano i cibi. Non bere dalla stessa bottiglietta, borraccia, bicchiere, da cui bevono altri. Mangiare, a turni e a una distanza minima di un metro l'uno dall'altro. Se si mangia in bar o locali esterni, bar o altro, cercare di evitare banconi, che costringono a consumazioni ravvicinate con altri soggetti.

Personale a contatto con il pubblico, somministrazione manipolazione di alimenti.

Regolare l'accesso dei clienti, in modo da diminuire le persone presenti nei locali di lavoro.

Disporre una striscia gialla sul pavimento almeno ad un metro dalla vostra postazione di lavoro, per mantenere i clienti a distanza. Favorire il pagamento elettronico e/o utilizzare guanti usa e getta, per il pagamento in contante. Usate mascherine protettive,

Gli esercizi che svolgono attività di somministrazione di alimenti e bevande e tutti i soggetti che trasformano, producono, tengono in deposito o comunque manipolano per poi vendere o somministrare prodotti alimentari, in relazione all'attività svolta, sono tenuti all'utilizzo obbligatorio di mascherine e guanti.